

Cultura



TERRE DI PREGIO
Sabato, al Castello
Colonna di Genazzano,
la presentazione
promossa dal Gruppo
di Azione Locale - Gal.



LA SCELTA LINGUISTICA
Palazzo Sforza Cesarini
a Genzano domenica
ospita l'inaugurazione
dell'esposizione di Paolo
Cotani e Lucio Pozzi.



A FRASCATI

L'omaggio di Bruno e Serena Canino al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Meraviglia di istantanee e musica

Un evento inserito all'interno della mostra fotografica di Giancarlo Mancori al Museo Tuscolano

di **CLAUDIA BORSARI**

Una meraviglia di istantanee e musica per un luogo in cui la poesia della natura incontra quella degli animali. Saranno le note del pianoforte di Bruno Canino accompagnate da quelle del violino di sua figlia Serena a creare un inedito omaggio alla mostra "Le meraviglie del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise attraverso lo sguardo di Giancarlo Mancori", esposizione fotografica concepita con carattere itinerante, inaugurata lo scorso 30 gennaio al Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini di Frascati dove sarà visitabile fino al 29 febbraio per poi trasferirsi all'Istituto di Cultura Italiana di Strasburgo e abbracciare quindi nuove tappe italiane ed estere. I due interpreti di levatura internazionale saranno protagonisti nell'auditorium del Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini venerdì 12 febbraio alle ore 19.

Un viaggio nella musica di inizio Novecento, quello in programma, dedicato alle espressività congiunte di violino e pianoforte. Un itinerario che sarà inaugurato da Cesar Franck (sonata per violino e pianoforte), abbraccerà poi Piotr Ilyich Tchaikovsky (tre brani dell'opera 42) e che sarà ultimato dalla "Sonata pimpante" di Joaquín Rodrigo. A dialogare padre e figlia che, grazie alla loro esi-



■ Uno scatto di Giancarlo Mancori. In alto Bruno e Serena Canino

zione, apriranno i battenti dello scenario musicale contemporaneo e al contempo "comparteciperanno" delle meraviglie del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, di cui Giancarlo Mancori è interprete eletto.

"Per rendere giustizia – come nelle parole di Fulco Pratesi che introducono il

volume che accompagna la mostra – appieno alle meraviglie del Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise, occorre – oltre alle doti classiche che ogni fotografo che si rispetti conosce, e a tecniche sempre più avanzate – una dote in più: quella dell'amore per la natura, distillata in anni di frequentazione assidua e commossa, capa-

ce di emozionarsi dal volo di un culbianco come dalla visione di un lupo nella boscaglia. E' questo che Giancarlo Mancori sa darci, coniugando una perizia unica e indiscutibile con un trasporto intimo verso i soggetti ripresi sullo sfondo del parco più bello d'Europa. Il tutto (e questo non guasta) unito a un innato senso ar-

tistico, capace di cogliere pur nei soggetti più consueti e banali, il soffio divino della bellezza".

Un dialogo, quello con la natura, intrattenuto – da colui che è divenuto poi uno dei massimi fotografi naturalisti italiani – fin dall'infanzia e che arriva ininterrotto ai nostri giorni. E da questo "incontro di una vi-

ta" nasce anche la nuova mostra dedicata al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, poesia nata dallo sguardo di Giancarlo Mancori. La sua capacità narrativa diviene un racconto del tutto immedesimato con lo scenario circostante e dei suoi "abitanti": orsi, lupi, linci, cervi, volpi, aquile reali, protagonisti di una fiaba che racconta il rapporto più profondo con la natura. Lo sguardo di Giancarlo Mancori porta nella prossimità della bellezza

**Appuntamento
venerdì 12
febbraio alle 19**

degli animali liberi, "ci" conduce dalla loro parte, cogliendo ciò che in loro è più tipico e ferino. Di sottofondo una sensibilità, pazienza, capacità di osservazione e immedesimazione in grado di attendere il momento esatto in cui poter "fermare il tempo", proprio quel sogno coltivato fin da bambino e che dà vita a quella poetica che consente, nello spettatore, una totale fusione con la natura.

Qualcuno (Heinrich Heine) direbbe: "Dove le parole finiscono, inizia la musica", di sicuro ciò vale anche per l'incanto scaturito dalla fotografia, quando questa è in grado di fermare il tempo e ritrarre quel silenzio che avvolge la meraviglia che solo gli animali possono suscitare. Il "sogno della natura" per una meraviglia di istantanee e musica.